ANNA

Data 24-04-2008
Pagina 147
Foglio 1

"Vorrei Cavour, mi basta Di Pietro"

Il nuovo libro di Marco Travaglio, *Se li conosci li eviti*, scritto a quattro mani con Peter Gomez, è una sorta di guida Michelin dei parlamentari, solo che non vengono assegnate stelle. Piuttosto si ricordano dichiarazioni spericolate, disavventure giudiziarie, gaffe e sfondoni dei membri della casta.

Chi leggerà il libro andrà a ingrossare la percentuale di chi non vota?

«Ma no. Semplicemente do modo di valutare il meno peggio».

Ci sono tante sfumature anche nel colore delle scottature?

«Esatto. Io ad esempio vorrei votare un redivivo Cavour, o almeno Alcide De Gasperi».

Non credo si reincarneranno.

«No, appunto. Quindi mi accontento di Di Pietro. Che poi equivale a votare contro Berlusconi. E poi Di Pietro non candida chi ha la fedina penale sporca. In altri partiti invece fa quasi curriculum. Trovano il pregiudicato rassicurante».

Ma che bisogno c'era di ricordare, una per una, le risposte imbarazzanti date alle domande di cultura generale delle Iene?

«Se uno vota per il federalismo, almeno che sappia quante regioni ha l'Italia. C'è persino chi confonde Darfur con fast food».

Pignolerie. Nel Darfur si mangia male e angosciati, come nei fast food.

«Persino mio figlio saprebbe rispondere a queste domande».

E allora perché non lo candida?

«Povero piccolo, e cos'ha fatto per meritarsi una simile crudeltà?». **A.G.**